Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Mercoledì 23 Dicembre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 306

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: La linea di punti 7 quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Nel 1909, la Patria del Friuli si pubblicherà anche la domenica.

I bagni di Lignano.

Sabato abbiamo pubblicato un articolo dell'ing. C. F. sui bagni di Lignano. Proprio domenica si tenne, in Latisana, l'assemblea generale degli azionisti; e poichè si tratta di argomento d'interesse provinciale, ci siamo procurati la relazione del Consiglio di Amministrazione. (approvata ad unanimità), dalla quale togliamo notizie e dati che meritano fatti conoscere.

La Relazione comincia ricordando che, per l'art. 4 dello statuto, scopo della società è di rendersi concessionaria dello stabilimento, degli alberghi già esistenti sulla spiaggia di Lignano e dei terreni annessi che si credessero necessari. E difatti non sarebbe stata nemmanco concepibile la vita esteriore di una società balneare, senza la disponibilità di uno stabilimento, il quale forma l'elemento primo ed indispensabile della sua azione futura. L'unico stabilimento fondato sulla spiaggia apparteneva ad altra società in liquidazione, la cui stessa condizione giuridica e la lentezza delle formalità necessarie reclamarono pratiche lunghe per le trattative dell'acquisto e per la legale sua approvazione. Fu così che soltanto sulla fine del maggio 1908 la Società nuova potè rendersi cessionari dello stabilimento, che fu dovuto subito restaurare per renderlo idoneo all'uso al quale è destinato.

In pari tempo, la Società si assicurava la proprietà di circa 97 campi di terreno circostante, a patti discreti e spera che que' terreni costituiranno la dotazione migliore del patrimonio sociale, argomentandolo dall'utile di tre piccole parcelle di quel terreno già impegnate a terzi che intendono costruirvi case e villini privati. Ebbe anche altre domande, ma non vi potè aderire, come sarebbe stato suo desiderio, perchè gli aspiranti agognano all'acquisto per fabbricare, e fabbricare non si può in prossimità alla spiaggia marina senza il nulla osta dell'autorità militare, e poi dell'autorità demaniale, e senza il previo parere dell'ufficio del Genio civile governativo e senza la concessione della Capitaneria di Porto di Venezia! E scusate se è poco.

Narra a questo proposito la Relazione che, a forza di ricorsi, di brighe e di spese riportò l'adesione delle tre prime autorità; e che le manca solo quella della Capitaneria di Porto. Ah davvero ch'è dolorosa la *via crucis* a cui sono sottoposte le più plausibili iniziative, quand'anche rivolte a pubblico interesse e decoro!

Il Consiglio studia l'erezione di un nuovo albergo sociale sopra terreno sociale, e nutre la speranza di aprirlo per la nuova stagione balneare in proporzioni convenienti, salvo di completarlo più tardi. Già si stanno raccogliendo i materiali.

Intanto, la relazione mette in rilievo le opere compiute: un pontile sulla marina, collegato con una tramvia della lunghezza di quasi un chilometro per tragitto delle persone allo stabilimento, tramvia che si pensa di estendere lungo la spiaggia pel trasporto dei materiali occorrenti alle nuove fabbricazioni; diversi capanni che trovarono pronto collocamento; al presente si sta scavando un pozzo artesiano per l'acqua potabile; ecc.

« Fare di più — dice ancora la Relazione — era umanamente impossibile in così breve lasso di tempo (dal maggio alla metà di agosto). Certo non poteva attendersi che lì per lì si potessero offrire le comodità di stazioni balneari di antica data e di primaria importanza; certo nella febbrile attività di un nuovo impianto qualche piccolo inconveniente può essere occorso e gravi dispendii si sono dovuti sostenere; ma in complesso abbiamo la coscienza di avere corrisposto alle ragionevoli vostre aspettative. »

Venendo ai risultati economici, con un capitale azionario emesso per L. 100,000 fu coperto per sole L. 69480, delle quali versate Lire 61,342 e da versarsi L. 8138; si ebbero lire 5634.95 di utili netti, dopo ammortamenti e svalutazioni fatti in misura abbondante. Certo, queste risultanze, avutesi fin dal primo anno di esercizio, fanno ritener sicuro che nuovi socii si aggiungano alla schiera dei volonterosi iniziatori. Il 6 per cento agli azionisti, nel primo anno, pochissimi altri impieghi industriali possono darlo! E gli azionisti devono essere ben soddisfatti poichè questo dividendo, unito al civanzo portato in conto nuovo e al fondo di riserva (che in realtà sono di spettanza degli azionisti) formi il profitto cospicuo del sette e più per cento sul capitale versato.

Cronaca Provinciale

Comeglians

— Per il miglioramento della razza bovina

Per il benessere dell'agricoltura e della zootecnica, reputo necessarissime le critiche, perchè è dalla polemica che scaturiscono le conclusioni, che sono la parte essenziale di ogni buona iniziativa.

La mia, più che critica, è una raccomandazione che voglio fare all'Amministrazione di Comeglians in merito alle lodevoli disposizioni prese da essa per appoggiare l'opera di miglioramento della razza bovina.

Ricordo come nella frazione di Fualis - Naiaretto da diversi anni qualche appassionato allevatore di animali bovini si sia occupato dell'importazione di torelli delle diverse razze del vicino impero (razze tanto discusse in questi giorni sul periodico agrario *l' Amico del Contadino*), ma che ben poco appoggio morale e meno ancora finanziario ebbe finora, sia dall'Amministrazione Comunale che dai privati.

E' vero però che l'Amministrazione Comunale il 18 marzo 1906, su istanza dei frazionisti di quelle borgate, stanziava quale premio al detentore del miglior torello la somma di Lire 30 (trenta) per il periodo di cinque anni e nominava una apposita Commissione giudicatrice; ma sono già passati tre anni senza che venga erogato nemmeno un centesimo di questo sussidio. Non cerco chi è la causa di ciò, ma raccomando che anche per la nuova iniziativa venga usata una tale procedura — e cioè passare i premi per i torelli fra le economie d'amministrazione — avvertendo che con questo sistema non si farebbe altro, come si è fatto purtroppo finora, che arrestare qualunque iniziativa di progresso.

Trivignano

— Lagnanze.

E' ora che qui a Clauiano e Trivignano qualcuno faccia sentire la sua voce di protesta contro l'amministrazione Comunale che non pensa a risolvere quei problemi d'interesse generale delle due popolazioni. Nè sui giornali nè in nessun luogo s'è mai sentito parlare della illuminazione pubblica. E' una vera vergogna, vedere questi due popolati paesi senza un fanale. Almeno che gli amministratori mettessero i fanali sulle crocevie perchè i viaggiatori vedessero almeno dove vanno.

Non vedete, o padri coscritti, i due piccoli paesi di Jalmicco e Sottoselva, che sono meta dei due primi, come sono bene illuminati?

Ora che la ditta Calligaris ha attuato nel suo molino la luce elettrica, non potreste voi trattare con la medesima, se con la sua forza fosse possibile dare la luce ai due paesi?

Se ivi non fosse possibile, ora che costa così poco il petrolio non potreste mettere quattro fanali? Almeno pensare per la salvezza dei paesani!

A. T.

Colloredo di Montalbano

— Echi delle elezioni.

Domenica seguirono nel nostro Comune le elezioni parziali, protette da uno spiegamento straordinario di pubblica forza che destò nei benpensanti una penosa e triste impressione. Le frazioni di Melz e Colloredo dirette ed istigate da redivivi Rodin e Ermolai beati e duri consorziati ad Agenti forestieri, visto la loro superiorità in numero elettorale, tolsero alla frazione di Caporiacco liberale, composto di oltre 800 abitanti, dei quali oltre tre quarti possidenti, ogni rappresentanza, privandola dei diritti che la legge dovrebbe acconsentire a chi paga non indifferenti imposte.

Così, coll'opera di questi messeri si procura la concordia ed il buon governo dei Comuni.

Pordenone

— Ritrovato!

Quel vecchio Paolo Polo di anni 63, qui abitante in via della Fontana che, assentatosi da casa sua otto giorni or sono non vi aveva più fatto ritorno; fu oggi accompagnato al nostro Municipio da due contadini di Prata, con una lettera di quel sindaco. Il Polo, non completamente in se, non ricorda come nè dove abbia passato questi giorni. Si seppe però dai due contadini, che egli fu trovato verso Puja giorni or sono e fu ivi ricoverato in una casa del contado. Saputosi dai giornali che era da Pordenone fu qui mandato. Il Polo appena arrivato a casa, volle ancora uscire: questa volta, però, arrivò fino in piazza Cavour e poi ritornò a casa, promettendo alla moglie di non assentarsi mai più. Vedremo se manterrà la promessa!..

— Concittadino premiato.

23. — L'esimio nostro Concittadino signor Vincenzo Maroder, ben conosciuto ed apprezzato scultore in legno, ottenne, alla testè chiusasi Esposizione d'arte sacra in Venezia, il *Diploma di merito* e la *medaglia d'oro*. Al valente quanto modesto artista, le nostre più vive congratulazioni.

— Lagni del pubblico.

Il pubblico, si lagna che la via S. Giuliano sia tenuta completamente all'oscuro e che sia stata tolta la fontana che esisteva in Via Garibaldi. Giriamo il reclamo a chi spetta, fiduciosi si provveda.

Nimis.

— Ciò che scrive dalla Russia un nostro compaesano sull' Esposizione.

20. — Da una lettera d'un nostro compaesano dimorante a Irkutuk trascrivo il seguente caratteristico brano nel qual l'esule parla dell'Esposizione di Nimis per averne letta la relazione nella *Patria*:

Le porgo tutte e due le mani un'amichevole stretta ed in questa troverà tutto ciò che la penna non sa tradurre in parole: sono compreso d'ammirazione per tutto ciò che Nimis ha fatto, grazie all'energia della nuova Amministrazione, auspice il nostro bravo Sindaco.

Sì: il popolo di Nimis ha dimostrato quanto valga e l'Esposizione segnerà una nuova era negli annali della storia paesana. Progresso e modernità d'intento e la situazione economica del Comune fiorirà. Acquedotto, Mercato, Esposizioni, Latterie ma « ciò è un' utopia » si sarebbe gridato una decina d'anni fa. — Oggi invece non è più un mito, cotesto risveglio, ma un fatto compiuto!

Intuisco però che Nimis, per ottenere quella palma, deve aver sostenuta una lotta e superato difficoltà — ma anche il ferro si rende malleabile se è tra mani di abili artefici!

Il tempo che è galantuomo, appianerà tutte le asperità del momento, poichè ognuno otterrà dall'insieme la sua parte di benessere. « *Viribus unitis* ». Nell' unione sta la forza e la vittoria è sempre certa.

— Cena d'addio.

22. — Ieri sera, nella trattoria di Nimis Luciano, fu offerta una cena d'addio al tenente Gino Gigli destinato al reggimento di stanza a Conegliano.

Tra i presenti, noto il sindaco sig. Comelli Italico, l'assessore Gori G. B., il segretario Zoz, il farmacista Dupupet, il ricevitore dazi Mascherello, il d.r Gervasi Ottone, il signor Nimis Luciano ed altri.

L'allegria non fece difetto durante tutto il banchetto. Al tradizionale ramandolo, si alzò il sindaco sig. Comelli che rivolse sentite parole di saluto e d'augurio all'amico che parte, e che nella non lunga dimora fra noi, seppe raccogliere sì larga messe di simpatia e di stima da quanti lo avvicinarono.

Legge quindi un telegramma arrivato in quel momento, inviatogli dal d.r Giuseppe Biasutti presidente dell' Esposizione Agraria: « Quale compagno di lavoro desidero associarmi dimostrazioni simpatia tenente Gigli. Saluti cordiali. Biasutti. »

Il tenente Gigli risponde ringraziando: si dice commosso delle dimostrazioni d'affetto che gli si vollero tributare: si chiama fortunato d'aver conosciuto tali persone che gli rendono più amara la dipartita, avendo in esse riscontrato sincerità nell'amicizia e nella stima che sempre per lui ebbero. Non vado, per ora, molto lontano, conclude, e spero di frequente rivedervi.

Si alza quindi una voce a commemorare una persona che scomparve già da tempo, Nimis Luciano bella figura di vecchio dalla forte fibra. Si compiace nello scorgere che nella casa del Nimis si continuino a rispettare le vecchie tradizione di ospitalità, ove tutti sono bene accolti.

Cividale

— Contravvenzione.

I nostri carabinieri elevarono contravvenzione a carico dell'impresario di vetture Carlo Chiaranz, ommetteva di assicurare i suoi operai contro gli infortuni sul lavoro.

Remanzacco.

— Cose del Comune.

Il buon senso per fortuna ha trionfato sulla caparbietà di ben pochi dei nostri amministratori; e ieri, con una bella votazione nominale, su 17 consiglieri presenti ben 13 risposero *sì*, alla proposta portata in consiglio, di aggregare anche il nostro Comune al consorzio del progettato acquedotto del Pojana.

A nulla valsero le mene di chi organizzò quel famoso *referendum* e le firme di quasi tre quarti della popolazione di Ziracco, contraria all'acquedotto; ben due su cinque dei consiglieri di quella frazione votarono favorevolmente all'acquedotto: il sig. Leonardo Serafini, assessore, giovane intelligente, di larghe vedute e che molto promette pell'avvvenire e Giuseppe Manfredo, uomo veramente moderno.

Per incidente, voglio notare anche, che il più fiero oppositore per l'acquedotto di quella povera frazione è l'ex assessore, ora assessore supplente, sig. S. Pojana.

Che dubiti il sig. *Pojana* che l'acqua del *Pojana* divenga sua rivale e gli possa nuocere nelle future elezioni?

Nella stessa seduta fu pure discusso il Capitolato medico, già per tre volte respinto dalla G. P. Amm.

Fu accordato all'attuale medico Dott. Musoni l'aumento di paga in L. 200.00. Ma gli fu negato il mese di licenza annua, riducendola a 15 giorni. Resta a vedere, ora, se la G. P. Amm., si accontenterà del solo aumento, o se rimanderà per la quarta volta il capitolato. Ogni commento nuocerebbe!

Sesto al Reghena

— Una università?

A Bagnarola, grossa frazione di questo comune, sono state aperte: 1.o Una scuola serale per i ragazzi: 2.o Una scuola festiva per le ragazze. 3.o Una scuola bisettimanale per le ragazze anziane analfabete. Di più, si dice, che gli insegnanti faranno due ore di scuola ordinaria in più al giorno, dietro relativo compenso.

Come si vede una vera università a Bagnarola invece che a Trieste! E dire che, in questo capoluogo manca persino un insegnante!

Questo fatto si presterebbe a qualche spunto d'ironia sanguinosa, ma per non venire a spargimento di sangue, accontentiamoci di osservare come qualmente anche la giustizia distributiva abbia dei capricci anche lei. Infatti finora, con un fare da gran signora, non ha fatto che distribuire tutto a Bagnarola.

Vedremo cosa riserva per noi!

S. Vito al Tagliamento

— La nomina del Parroco.

Ieri, alle 10.30, si riuniva nella nostra Chiesa Arcidiaconale il Consiglio di questo Comune, investito del *Jus Patrono* per la nomina del Parroco in sostituzione al defunto Mons. Fabricio Don Gio. Maria.

Intervennero 24 consiglieri, i quali ad unanimità elessero Don Raimondo Bertolo, ora Parroco a S. Stino di Livenza, che non aveva competitori e preceduto da ottima fama.

Sacile

— Inaugurazione delle conferenze domenicali.

22. — Domenica p. v. 27 corr. alle ore 14, avrà luogo, nella sala municipale, l'inaugurazione del IX ciclo delle conferenze domenicali.

L'oratore sarà il sig. dott. Giulio Cesare, Direttore della Scuola popolare superiore di Udine, che tratterà il tema: « Confini tra salute e malattia ».

Così è completamente iniziato lo svolgimento del programma di questa Società per l'insegnamento popolare, per l'anno 1908-909.

— Lodevole iniziativa.

Ci consta che la Deputazione prov., su parere favorevole di questa Giunta Comunale, ha accordato al sig. Zancanaro Vittorio il permesso di procedere all'innalzamento e allargamento della via che allaccia la borgata Zamboni alla strada provinciale.

Di tale importantissima iniziativa, merita pubblico elogio il sig. Zancanaro che elimina, con tale lavoro, uno sconcio, senza ricorrere all'erario comunale, procurando un miglioramento alla viabilità e all'estetica.

— Costituzione di un Circolo socialista?

Corre voce che si sta attivamente preparando la fondazione di un Circolo socialista.

Se son rose.... fioriranno.

Corriere Giudiziario.

" I moribondi del Palazzo civico „ di Palmanova.

Ieri alla sezione seconda del nostro Tribunale — Pres. Mossa — si è ripreso il processo in confronto Azzo Vatta, co. Marco Daneluzzi e Ulisse Tellini di Palmanova, quali autori e divulgatori di un opuscolo intitolato « I moribondi del palazzo civico », contenente i medaglioni dei consiglieri comunali che scadevano in quell'epoca, due dei quali medaglioni furono dal Sindaco Andrea Vanelli e dal di lui fratello Giacomo, consigliere comunale, ritenuti oltraggiosi e diffamatori, specialmente per i seguenti brani:

« Scesi (i fratelli Vanelli) grattandosi i pidocchi dalla chioma, dai paesi della finitima Repubblica di Buia leggendaria ormai per le reputatissime teorie del libero scambio col programma di arrivare a qualunque costo, si accinsero alla conquista di Palmanova ».

Giacomo Vanelli « risolto il più astuto problema finanziario dei nostri giorni... in queste annate di pecunia oscura » (pag. 23) perchè « ha saputo raggranellare una ingiusta sostanza ». « Gli invidiosi ne dicono un mondo di male; io, scettico, cinico, sto ai risultati; faccio tanto di cappello al vitello d'oro, perocchè conviene pur concedere una tassa di favore al vero genio, direi quasi di... contrabbando ».

Ma egli « è un mecenate dell'arte, affezionato alla pittura, e idolatra del tocco ardito, vigoroso del Tiziano » (pag. 24); chiude con l'augurargli di tutto cuore uno scampolo di cavaliere del lavoro... degli altri ».

Si alludeva ai modi usati dai Vanelli per far fortuna « industriandosi » colla moneta falsa, col contrabbando e colla ricettazione.

L'Andrea Vanelli è « un rinnegato politico e religioso » che « muove sempre a disprezzo » e nelle condizioni ordinarie non riesce che « a un miserevole cambiamento di stato », « a base di calcolo o lurido interesse »; il « furbo pretucolo smesso... » « coll'olfato dello sciacallo del deserto, che annusa da lungi i cadaveri ».

L'opuscolo, riportandosi a grave malattia del Vanelli Andrea, diceva essere in gestazione una polmonite purulenta con sintomi allarmantissimi e aver sognato che egli (l'Andrea) al primo squillo non seppe trovare le spoglie opime lasciate in questa valle di lacrime e si presentò al Signore nel suo vero aspetto di scheletro; ed il Signore pronunciò — « Vanne tra i rejetti, perchè la tua parola fu una continua mistificazione ».

L'opuscolo era stato scritto dal Co. Marco Daneluzzi, nome che i « maturi » certo ricordano, perchè, quale giornalista, egli nei tempi belli sapeva, come suol dirsi, levar la pelle.

Come i lettori ricorderanno, il processo ebbe già una parte di svolgimento nel maggio scorso, in due udienze del 15 e del 16, di quel mese; e fu allora rinviato perchè il Daneluzzi dichiarò che chi si era occupato della stampa e della correzione delle bozze dell'opuscolo era il sig. Ulisse Tellini, già segretario dell'ospitale di Palmanova, licenziato durante l'amministrazione Vanelli.

Il rinvio fu accordato, per estendere la querela anche al Tellini, oltrechè al farmacista Azzo Vatta, querelato come cooperatore alla diffusione del libello.

Alla ripresa il processo ha perso moltissimo della sua importanza di fronte al pubblico, perchè il Conte Daneluzzi — vecchio di 82 anni — non ha potuto presentarsi essendo a letto per una bronco-polmonite, dalla quale speriamo — e auguriamo — si possa in breve guarire.

Manca ormai nel processo quell'impronta caratteristica di cui il co. Daneluzzi aveva dato saggio colle argute e spiritose sue cavatine; egli non si perdeva mai di fronte ad una contestazione, ma sapeva uscirne vittorioso, con interpretezioni geniali, benchè qualche volta paradossali.

Il Pretore di Palmanova ha mandato un certificato medico attestante le condizioni di salute del vecchio conte, che giustificano la forzata sua assenza.

Una serie d' incidenti.

Le parti in causa si sono presentate ben agguerite: i Vanelli, parte civile, sono difesi dagli avv. Bertacciolі e Driussi; l'imputato Azzo Vatta dall'avv. Caratti; l'imputato Ulisse Tellini dall'avv. Girardini. Difensore d'ufficio del Daneluzzi era nominato l'avv. Conti, il quale però aveva delegato in sua vece l'avv. Maroè, che, occupato in altre cause non si è presentato. E allora il presidente prega l'avv. Venturini che si trova nell'aula, di assumersi provvisoriamente la difesa. E l'avv. Venturini indossa la toga, fino a mezzodì. Nel pomeriggio viene al suo posto l'avv. Maroè rassegnato a seguire le vicende del processo che finirà nel venturo gennaio (Sono da escutersi quasi un centinaio di testi; figurarsi!) ma però... Sul però, parleremo dopo.

La difesa cerca di rinviare il processo, mentre la Parte Civile combatte ogni proposta, temendo la prescrizione dell'azione penale nei riguardi dell'ingiuria, prescrizione che dovrebbe avvenire il 20 di gennaio all'incirca.

E l'avvocato Caratti, difensore del Vatta, appena chieste le generalità dell'imputato prima di discutere sull'abbinamento della causa e prima che il Tribunale si pronunzi sull'assenza del Co. Daneluzzi, solleva incidente sull'improcedibilità della causa per il fatto che il Presidente, emise decreto di rinvio del processo al Tribunale pel dibattimento senza la richiesta del Pubblico Ministero, come vuole una tassattiva disposisizione del Codice; giacchè, dal decreto comunicato all'imputato, risulta che il rinvio al Tribunale venne fatto in base alla richiesta 10 aprile del Pubblico Ministero, cioè del primo processo, richiesta che non è valevole

Opponendosi la Parte Civile alla precedenza di questo incidente, la difesa domanda al Tribunale che si pronunci sull'ordine degli incidenti da svolgersi.

Il Tribunale invece decide senz'altro in merito all'eccezione dell'improcedibilità, respingendo la domanda della difesa per il fatto che in atti risulta la richiesta del Pubblico Ministero in data 2 dicembre.

Avv. Caratti. Protestò contro l'ordinanza. Il Tribunale doveva pronunciarsi sull'ordine di svolgimento degl'incidenti. E poi, sul mio decreto è citata le richiesta 10 aprile.

Pres. Ma insomma! Qui in atti esiste la richiesta 2 dicembre!..

Avv. Caratti. Che io non ho avuto. In ogni modo, protesto contro l'ordinanza e non la discuto.

* *

E siamo al secondo incidente, appoggiato da tutti i difensori, come il precedente. Lo svolge l'avv. Caratti e si riferisce al fatto che il processo fu rinviato dal P. M. per citazione diretta, mentre, essendo stata fatta istruttoria se non completa, in parte, la citazione diretta per legge non è più ammissibile. Era necessaria ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore.

E anche contro questa seconda domanda di sospensiva si oppone la P. C., sostenendo la tesi che non necessitava un'ordinanza per il fatto che il Tribunale era già investito della causa, tesi questa che la difesa giudica contraria alla giurisprudenza costante. Ma il Tribunale, anche questa volta dà ragione alla Parte Civile.

E con ciò siamo giunti a mezzodì.

Udienza pomeridiana

Nel pomeriggio si chiama la causa contro Ulisse Tellini e la si abbina a quella Azzo Vatta-Daneluzzi, dopo di che veniamo all'ultimo incidente.

L'avv. Girardini e l'avv. Caratti, ciascuno nell'interesse del proprio difeso, domandano il rinvio della causa per dar modo al conte Daneluzzi di comparire, avendo egli diritto di difendersi. Il Tellini, poi, ha tanto più interesse di trovarsi di fronte al Daneluzzi, perchè fu questi che lo accusò all'udienza. L'avv. Girardini fa notare anche non essere regolare la dichiarazione presentata della sua giustificata assenza, perchè non fu da lui presentata, bensì dal Pretore; e rileva che forse ad altri spetta l'ingerenza del procurato certificato medico.

L'avv. Driussi approfitta di questa dichiarazione per interpretarla nel senso che allora il Daneluzzi si deve considerare quale contumace.

Difatti il Tribunale, che prima aveva fatto patrocinare il Daneluzzi dall'avv. d'ufficio, lo dichiara contumace e toglie l'incomodo all'avv. Maroè, che se ne va.

L'interrogatorio dell'imputato

Ciò che dice Azzo Vatta

A suo tempo abbiamo riassunto largamente gl'interrogatori, per cui crediamo oggi di ricordarli solo brevemente. Azzo Vatta, un po' eccitato, respinge le accuse mossegli con tutte le sue forze, dichiarando di non aver in alcun modo cooperato nè alla compilazione nè all'ispirazione dell'opuscolo.

Narra, come già nel precedente interrogatorio, di aver avuto no-

tizia dell'opuscolo dopo uscito, e di averne assunta la vendita dopo che i fratelli Trevisan si erano rifiutati di continuarla e dopo avuta l'assicurazione da parte del Pretore che la vendita stessa non era proibita. Dichiara che non aveva nessuna animosità coi Vanelli ed era soltanto loro avversario in linea amministrativa.

Il Presidente, tenuto conto di questa dichiarazione, tenta di conciliare le parti, per il bene di tutti e per passare in pace il Natale. Si oppone però il Giacomo Vanelli presente, dicendo:

— Se le cose stessero così!

Vatta. Per me, sarei ben lieto...

Pres. Con un poca di buona volontà...

Vanelli. Da tanti anni siamo perseguitati da quella gente lì. E' una guerra sorda, continua che ci si fa.

Pres. Insomma, non si risolve nulla.

Vanelli. No, no.

Pres. E allora andiamo avanti.

Bertacioli. Insomma, l'imputato ha combattuto i Vanelli solo politicamente.

Vatta. Sono avversario dei Vanelli; ho combattuto contro di loro e ho vinto anche — grida.

Avv. Bertacioli. Calma, calma!..

— Capirà, l'accusa che mi si fa...

Il dissidio Tellini-Vanelli.

Ulissi Tellini, di Palmanova, già segretario di quell'ospitale, licenziato durante l'amministrazione Vanelli è, secondo l'accusa del Conte Daneluzzi, colui che ha provveduto alla stampa dei «moribondi» e alle relative correzioni. Secondo la Parte Civile, il Tellini avrebbe dato sfogo con ciò alla sua animosità contro i Vanelli per il licenziamento subito.

L'accusato intanto nega d'aver preso parte qualsiasi alla pubblicazione dell'opuscolo. Prima che questo uscisse, una sera, in osteria dall'Adele — quest'osteria dev'essere il ritrovo prediletto dei politicanti; è divenuta celebre già l'altra volta — il Co. Daneluzzi, in presenza di un gruppo di persone, lesse alcuni medaglioni, che intendeva pubblicare; e anzi, certo Broili consigliò una modificazione. Non credeva alle parole del Daneluzzi, senonchè qualche giorno dopo, in farmacia, seppe dal Vatta che l'opuscolo era uscito e se ne meravigliò.

Protesta poi contro le accuse del Daneluzzi.

Bertacioli. Sono sue, le correzioni in margine all'opuscolo?

Tellini. Non sono mie.

— Però, lei, al Procuratore del Re, ha dichiarato che la calligrafia sommiglia alla sua.

Pres. Non al Procuratore del Re; al giudice istruttore voleva dire?

Tellini. No, no, al Procuratore del Re, perchè fu lui che mi mostrò in confronto la calligrafia, e riconobbi difatti una certa rassomiglianza con la mia.

Pres. Che scopo poteva avere il Daneluzzi di designare lei quale assuntore dell'incarico di provvedere alla stampa?

— E' quello che mi son domandato anch'io. Da parecchi anni non ero in relazione col Daneluzzi e non gli parlavo più.

— Dopo le accuse fatte dal Daneluzzi qui in udienza, e che lei avrà appreso, non ha parlato col Daneluzzi? non si è lagnato con lui?

— Seppi dai giornali che il Daneluzzi mi accusava. Ma non lo avviciuai; non avrei saputo cosa fare. Avrei dovuto rompergli la faccia; ma di fronte ad un vecchio di 80 anni...

Dopo eltre contestazioni sui rapporti suoi col Daneluzzi e col Vatta, si passa a discutere sul suo licenziamento dall'ospitale. Nega di aver cambiato opinione nei riguardi dei Vanelli dopo licenziato. Era anche prima in rapporti un po' tesi con loro, per le osservazioni che faceva all'operato dell'amministrazione ospitaliera e per le quali era maleviso dai Vanelli. Egli, dal canto suo trovava, di biasimare il modo d'agire dei Vanelli, sempre amministrativamente parlando.

— Quand'io — dice — facevo qualche osservazione che ritenevo mio dovere di fare, loro mi dicevano: le faccia il segretario.

Il Presidente vuol conoscere qualche fatto; e il Tellini narra: Giacomo Vanelli, quale Presidente dell'ospitale, per esempio, prestava danari al personale e poi ordinava a noi di trattenere le quote di restituzione sulle paghe; una ragazza, che ottenne una grazia dotale, aveva un piccolo debito, di una trentina di lire, nel negozio del Vanelli. All'atto del pagamento della Grazia il Vanelli ordinò di trattenere l'importo del suo credito. Un giorno, mentr'io mercanteggiava sulla mercede di alcuni operai che avevano chiesto, per un lavoro, 45-46 lire, e volevo dargliene 36-38; entrò il Vanelli il quale, andando sapramercato, ordinò di pagare gli operai stessi 42-43 lire. Io poi gli osservai che coi danari dei poveri non si fa così; ed egli mi rispose: gli operai sono un elemento che bisogna tenerselo buono, non disgustarlo; se lei fa così, ci taglia le gambe.

Il sig. Vanelli fa un gesto di sorpresa e tenta d'interloquire,

Caratti. Non si sgomenti... Prosegua lei.

Tellini. Il sig. Vanelli era amministratore dell'ospedale e nello stesso tempo fornitore. Io gli ho più volte osservato questo contrasto, che non era corretto. Sul mandato di pagamento, poi, per non apparire lui come fornitore, metteva la firma del proprio agente.

Pres. E lei è stato licenziato per questo?

— No. Veramente dev'essere scritto nella lettera ch'è in atti, il motivo. E poi lo dirà il Presidente dell'Ospedale, conte Brazzà.

— Ce lo dice lei intanto.

— Fui licenziato con la dichiarazione di negligenza e poca potenzialità di lavoro.

Spiega poi com'egli, nuovo in aziende simili e per diverse circostanze, non potè il primo anno disimpegnare con quella diligenza che avrebbe voluto al suo ufficio; e che invitato a dimettersi, domandò una dilazione per poter dimostrare la sua buona volontà, ma che invece fu licenziato.

Infine il teste ricorda di non aver mai sparlato dei Vanelli e di aver notato, dopo le elezioni ultime — in quelle precedenti non prese neppur parte, benchè già licenziato — che il Daneluzzi s'era voltato verso i Vanelli.

Quel che dice il querelante.

Dopo letta la deposizione del Daneluzzi, s'interroga il querelante Giacomo Vanelli, il quale conferma la querela e narra le circostanze già note, circa la guerra fatta a lui ed a suo fratello dal Vatta e dal Tellini. Nega tutte le accuse d'indelicatezza amministrativa portate avanti da costui e dichiara che il Tellini fu licenziato dal posto di segretario per inettitudine, dopo invitato a dimettersi, per risparmiargli l'onta. Lui voleva una dilazione al periodo di prova per acquisire i diritti alla stabilità.

Circa il Tellini, narra una circostanza nuova. La sera del giorno in cui uscì l'opuscolo, egli portatosi al caffè, vi scorse attraverso la mostra di bottiglie, il sig. Tellini che gli faceva un certo ghigno. Avrebbe voluto in quel momento avventarsi contro, ma seppe trattenersi, volendo invece cercare le prove del suo operato per valersene davanti alla giustizia.

Il Vanelli poi smentisce il Vatta in quanto ha dichiarato cioè che non per amor di patria, lo combatteva, ma perchè aveva proposto di creare una farmacia all'ospitale, farmacia che avrebbe permesso un risparmio di 5-6000 lire. E dico questo — soggiunge — per la pratica che ho, essendo droghiere.

Vatta protesta. Essere droghiere non vuole mica dire essere farmacista. Dichiara che il consumo massimo di medicinali è di 3-4000 lire annue fra ospedale di Palmanova e succursale del Manicomio di Sottoselva. Quando per la minaccia del Presidente di provvedere diversamente i medicinali, fece il ribasso del 50 per cento la Prefettura si rifiutò di approvare il ribasso perchè giudicava che non poteva starci dentro; figurarsi! Il massimo che si può guadagnare è 400-500 lire, non già 10-12 mila come dice il Vanelli.

— Ho detto 5 o 6000.

— Fa lo stesso, già!... Rilevo poi che coi Vanelli sono stato sempre in buoni rapporti.

Si rivolge al querelante e dice: Quando son venuto da voi, mi avete sempre offerto la bottiglia.

Avv. Driussi. In compenso poi avete reso quel bel servizio.

Avv. Caratti. Che servizio?

E qui succede un battibecco fra avvocati, giacchè la difesa protesta contro «l'insinuazione» che il Vatta possa essere autore dell'opuscolo; la parte civile osserva che l'ha messo in vendita, conoscendone il contenuto ed esprimendosi anche sulla portata delle cause.

Il Vatta stesso scatta, alzando la voce.

Bertacioli. L'accusato crede veramente d'essere in farmacia o in Tribunale?

Caratti. Non si meravigli, dovrebbe conoscerlo; è pur stato con lui in rapporti d'intimità.

L'avv. Bertacioli protesta: in nessun rapporto d'intimità, ma soltanto professionale. Per aver difeso una volta il Vatta?

Il Presidente mette fine all'incidente; e dopo brevi contestazioni, si toglie l'udienza.

* * *

Nel pomeriggio erano stati chiamati i periti prof. Eugenio Vitelli, insegnante storia dell'arte a Venezia, e prof. Umberto Rinaldi di Cividale, i quali devono pronunciarsi sull'opuscolo.

Sono invitati a comparire il 29 corr. insieme al prof. Luigi Selvatici, non intervenuto ieri perchè ammalato.

Spilimbergo

L'Anarchico di Aurava in arresto

(Elio) Ieri sera verso le ore 19 il nostro maresciallo Michelutti e l'appuntato Savian si recarono ad Aurava e trassero in arresto certo Giacomo Volpatti, un emigrante mattoide che fece tanto parlare di se anche lo scorso anno essendo spietatamente sorvegliato per misure di pubblica sicurezza prima dalla polizia di Vienna, da dove proveniva, e poi da quella italiana essendosi egli qualificato anarchico.

Il fatto che ne determinò l'arresto fu il seguente:

Giorni fa (volendo forse porre in effetto una delle teorie della sua idealità di sentimento) percosse la vecchia madre, la scacciò di casa assieme a tutti gli altri suoi parenti e si dice che minaciasse anche chiunque si fosse presentato; applicò poi su tutte le porte e finestre dell'abitazione dei fogli di carta bollata da 10 Cent. con la scritta: *Chiuso fino a nuovo ordine*, e sotto tanto di firma.

Quando la benemerita lo dichiarò in arresto, egli trovavasi a letto ed oppose fierissima resistenza, rifiutando di vestirsi e facendo correre per la stanza i militi per quasi due ore prima che questi potessero ammanettarlo. Perciò venne condotto in vettura nelle nostre carceri in un costume quasi adamitico! E' opinione generale che questo «bel tomo» sia un povero alienato.

Cividale

— La morte di un onesto negoziante.

Colpito da gravissima malattia — dopo pochi giorni di sofferenze — spegnevasi ieri il sig. Antonio Cozzarolo, negoziante in granaglie sulla piazza del Duomo.

La triste notizia fu appresa con vero dolore da quanti, e sono moltissimi, conoscevano di ottimo uomo. Condoglianze.

— Elezioni del Tiro a Segno.

Nelle elezioni ch'ebbero luogo domenica, riuscirono membri del Consiglio di Presidenza della S. di E. a S. i sigg. Deganutti Giacomo, Moro ing. Vittorio, Nussi dott. Augusto, Pollis cav. Antonio, Zanuttini Achille.

A revisori dei conti: Coceani cav. Francesco, Barbiani Valentino, Strazzolini Feliciano.

— Arresto per ricettazione.

Oggi il nostro solerte Maresciallo sig. Soliani procedeva all'arresto, in Grupignano, di certo Cumini Luigi d'anni 27, perchè giorni fa aveva comperato un paio di scarpe da un alpino della nostra compagnia il quale le aveva asportate dalla Caserma.

— Un biglietto falso.

Il sig. Lorenzo dal Lago, consegnò in questi giorni ai carabinieri un biglietto da 50 lire falso, ricevuto dal messo esattoriale da certo Adelchi Bigozzi di S. Giov. di Manzano, il quale, a sua volta, l'ebbe da altri. Pur troppo di tali biglietti ve ne sono in giro molti!

Buia

— Il giuoco della morra.

21. Ieri sera i carabinieri elevarono contravvenzione contro Busolin Rodolfo oste, Gansitti Leonardo, Gio. Batta Baracchini, Augusto Nicoloso, Clotilde Barattini ostessa, Giovanni Fabbro, Agostino Miani, Domenico Piemonte, Fioravante Nicoloso perchè taluni sorpresi a giocare alla morra e gli osti perchè avevano permesso il giuoco.

Tarcento.

— Contro il padre e la madre!

Furono ieri arrestati Augusto Zuliani d'anni 40 e il fratello Luigi d'anni 36, fornaciai, per maltrattamenti e percosse al padre Giovanni un vecchio d'anni 72, e alla madre Anna Rovere d'anni 68, che furon costretti a fuggire di casa malpesti e sanguinanti.

Il padre ha una ferita lacero contusa ad un ginocchio; la madre una escoriazione alla faccia: guariranno in meno di 10 giorni.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 12 dicembre 1908)

Affari approvati

Azzano X. Condotta ostetrica. — Barcis. Assegno combustibile ai malghesi. — Budoia: Sostituzione tassa famiglia alla tassa sul valor locativo. Palmanova: Vendita terreno della Piazza Collalto: modificazioni patti. — Precenicco: Regolamento tassa vetture e domestici. — Pontebba: Vendita boschi Gleris, Gazzat ed altre modifiche al quaderno d'oneri. — Varmo: Costruzione rampa sull'argine del Tagliamento. — S. Giorgio Nogaro: Utilizzazione bosco Ronchi di Sas. — Latisana: Cessione area nel cimitero alla Sig. Taglialegua Maria. — Aviano: Dazi sulla birra: aumento dazio addizionale sulle bevande. — Codroipo: Aumento salario ai bidelli delle scuole — Palazzolo: Regolamento impiegati e salariati comunali. — Condenons, Dgnano, Pasian di Prato, Spilimbergo, Cassa Previdenza impiegati comunali: fogli di detrazione. — Seguals: Cassa pensioni: rimborso. — Treppo Grande: Ritenuta sull'aumento al segretario. — Campoformido: Spesa nel servizio telefonico con la Pretura: Regolamento tassa cani.

Decisioni varie

Udine. Tassa famiglia; ricorsi dell'avv. Nimis. Non ha provvedimenti da prendere. — Pontebba. Autorizzazione a stare in giudizio contro il Com. di Moggio. Non approva. — Latisana: Pagamento specialità Ambrosio Umberto. Ordina emissione di mandato d'ufficio. — Pasian Schiavonesco: Aumento stipendio al medico; ricorso del titolare: pone a carico del medico la R. M. sull'aumento, del Comune quella sul precedente stipendio. — Palmanova: Aumento stipendio al custode del carcere mandamentale. Approva la s esa per dieci comuni. — Porpetto, Corno Rosazzo: Stra'a comunale; obbligatorietà. Dichiara che il Comune di Corno può sostenere la spesa di L. 15000. — Amaro, Cavazzo Carnico, Ipplis, Prata, Porpetto, Ragogna, Rivolto, S. Giovanni Manzano, Tarcento; Bilanci 1909; Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii.

Villa Santina: Modifica al Reglto edilizio. — Euemonzo; affranco censo dovuto al curato di Malazo. — Lestizza: Rettifica stipendio al medico condotto. — Ipplis - Aumento stipendio al Segretario. — Palmanova: Aumento assegno all'ufficiale sanitario. — Meduno: Nomina nuova guardia campestre. — Lauco, Palmanova Bilanci 1909.

Dai lettori.

Un treno lumaca

è il raccogliatore con passeggeri Treviso-Udine. Non avendo abbastanza tempo nelle 6 ore concessegli dall'orario per venire da Treviso a Udine, arriva spesso qui con enormi ritardi, tanto che pochi si arrischiano di approfittarne, quantunque il treno sarebbe assai comodo per le stazioni vicino a Udine.

Domenica sera arrivò, anzichè alle 7.40, alle ore 9 e mezza, mentre fino a Pasiano Schiavonesco era in orario. Il disgraziato treno fu trattenuto a quella stazione nient'altro che un'ora e tre quarti, senza alcuna necessità, ma per solo spirito di... *disservizio*!

Cose incredibili ma vere

Le tasse comunali sono gravose e, come non bastasse, non si procede sempre con regolarità nell'applicarle, rendendole così odiosisissime.

Il sottoscritto, in seguito a suo reclamo venne dalla Commissione Comunale iscritto per la tassa famiglia nell'anno 1907 alla Categoria IV, col pagamento di annue L. 6.

Nell'11 gennaio 1908 gli si notificò che fu iscritto per l'anno 1908 alla Categoria VII col pagamento annuo di L. 16.

Ricorse alla Commissione Comunale manifestando il desiderio di essere sentito nelle sue ragioni, ed invece nell'Aprile gli si notificò non solo che fu respinto il suo reclamo, ma per la tassa Famiglia relativa al 1908, veniva iscritto alla Categoria XII, che importa la tassa di annue L. 52, motivando così, «Rilevato che convive con. Tizio in relazione di redditi; è elimato Tizio dalla tassa.

Pareva e pare, al sottoscritto codesta decisione una vera enormità, perchè in seguito al convivio si cancellava Tizio dalla matricola per la tassa famiglia, addossandola al sottoscritto medesimo; ciò che può farsi solo quando i conviventi abbiano — *patrimonio unico o comune*,

Quindi ricorse in tempo alla G. P. A. ma non ebbe dall'Aprile ad oggi, nessuna partecipazione ufficiale sull'esito del prodotto reclamo.

Solo presentandosi all'Esattore per il pagamento della VI Rata Fondiaria, ebbe la sgradita sorpresa di vedersi presentare (ed anche questo senza preavviso) una bolletta per il pagamento della tassa Famiglia di L. 52 — che si rifiutò (Intestata Tizio che è cancellato della tassa e il sottoscritto).

Deve essere possibile di difendersi e lo farà presso l'Autorità giudiziaria appena gli sarà notificata la rejezione del suo reclamo.

Sembrano cose di altri tempi!.

C. M

Oh la mutabilità delle cose umane!

Portogruaro, 21 dicembre. — Il 15 novembre scorso il sig. Giuseppe Specogna di Tarcetta mi spediva dalla stazione di Cividale a P. V. e diretto a Portogruaro linea Udine-S. Giorgio Nogaro 1 quintale fagiuoli che giunsero qui l'8 corr.: — per una percorrenza di chilometri 77 impiegare 23 giorni è pur qualcosa!... Ma viene il peggio.

Non ebbi l'accortezza di pesarli alla nostra stazione nè di esaminare la merce; e quando feci trasportare i fagiuoli a casa mia, riscontrai un ammanco di Kg. 2 e il cambiamento in peggio di altra qualità tutt'affatto differente dalla spedita.

Credetti inutile recarmi alla stazione, a protestare, perchè m'avrebbero chiuso la bocca col dirmi che, avendo ritirato il «collo», non avevo più diritto a reclamare. Che fare?..

(Segue la firma)

Cronaca Cittadina

Una interpellanza sul disservizio ferroviario

Il Consigliere Comunale signor Pietro Sandri ha presentato, con preghiera, che sia posta all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio Comunale, la seguente:

«Il sottoscritto chiede interpellare l'Onorevole Giunta, per sentire se non creda opportuno estendere il suo interessamento (già largamente speso per la ferrovia pedemontana; per i varii tram intercomunali; e più specialmente per la Assling che abbrevierà la distanza che ci separa dalla Bosnia Erzegovina) onde ottenere un miglioramento anche alle condizioni eccezionalmente vergognose della nostra stazione di Udine, o quanto meno a far cessare le vessazioni e l'*estorsione* di spese e di indebiti magazzinaggi che il commercio cittadino deve subire».

«Le sarò poi particolarmente «grato — soggiunge il Consigliere «Sandri nella sua lettera all'on. «Sindaco — se vorrà interessarsi «perchè a detta seduta non abbia «a mancare il collega Bazzi, il qua- «le potrà controllare la verità che sarò per esporre».

* *

Il signor Bazzi è uno dei «capi» della nostra Stazione. Fu eletto consigliere nelle ultime elezioni.

Già in quei giorni la Patria disse, provocando le stolte risa del *Paese*, che molti dei consiglieri in carica o dei nuovi eletti *nò parèvin bon*, nel consiglio, per i loro rapporti diretti con il Comune o con istituti sussidiati dal Comune (Uccelis, Ospitale, Forno municipale ecc.) Per uno la Giunta amministrativa ci diede ragione proclamando ineleggibile il dott. Fabris, per altri, ecc. un esempio pratico: il signor Bazzi verrà in consiglio quale capostazione a difendere le ferrovie o difenderà gli interessi dei cittadini rappresentati dal Comune?...

— I lavori alla stazione.

Nell'asta per la costruzione di un magazzino merci e piano caricatore alla nostra stazione Ferroviaria, asta che fu tenuta in Venezia; rimase deliberataria la Ditta G. Blasoni e Furlani di Udine.

— Accademia di Udine.

Questa sera 23 corr. alle ore 8 1/2 pom. il dott. Biasutti leggerà all'Accademia una memoria intitolata: Un franco muratore sotto il Regno Italico: Antonio Liruti.

— Scuole professionali.

Le gentili signore socie e benefattrici dell'opera sono pregate a volersi ricordare che il giorno 6 Gennaio ci sarà nel teatrino della scuola — oltre che una graziosa rappresentazione — la distribuzione dei premi alle fanciulle che frequentano le scuole. Qualche vestitino, qualche oggetto utile, qualche giocattolo...

— Per l'Università italiana in Trieste.

Sottoscrizione sotto gli auspici della Dante: Somma precedente lire 1070.37.

Scheda n. 95, raccolte dal delegato sociale co. dott. Sebastiano di Montegnacco lire 1, D. Massio 1, Giulio Mosca 1, Job Gregorio 1, Toffolo Roberto cent. 50 Di Lenardo Albino 50, Ripari Ugo 50, Banello Giuseppe 50, Comini Giovanni 50, Volpe Valentino 50, Fagotto Domenico 40, Di Lazzaro Lino 25, Gozzi Giuseppe 80, Bortoluzzi Giovani 20, Sorelle Nigris 25.

Scheda n 100, raccolte dal cav. Giorgio Gaspari di Latisana. Gasrari cav. Giorgio lire 5, Antonio Giorgio Gaspari 2, Camillo Gaspari 2, Pietro Gaspari 5, avv. Tavani 2, Antonello Morossi 2, Eulaia Rossetti 1, Giovanni Rossetti 1.

Totale lire 1039.17 *(continua)*.

In protesta per i fatti di Vienna si iscrissero fra i soci ordinari del Comitato udinese della Dante; a mezzo del delegato sociale cav. Alessandro Toffoli di Pordenone: cav. Lodovico Concini, Leone Valenzin, cav. Guglielmo Raetz, Co. Umberto Cattaneo, Salsilli G. B. Bertoli, Antonio co. cav. Pompeo Ricchieri, Poletti Gio. Batta. Fratelli Torossi, Gubian Ercole, tutti di Pordenone.

— Pensiero gentile.

Lo studente Enrico Gasperi ieri dopo d'aver espresso pensieri di gratitudine e di ringraziamento all'egregio professore Felice Momigliano che ci lascia, per l'opera sua di insegnante, presentò a nome dei suoi compagni del III. corso liceale, un dono a ricordo del tempo che fu loro maestro.

— Gli studenti e la Dante.

Gli studenti di questo r. Istituto Tecnico, in segno di protesta contro i luttuosi fatti di Vienna, si sono iscritti come soci perpetui della «Dante Alighieri» versando al Comitato udinese lire 150.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

— Scuola popolare Superiore

Questa sera il prof. C. Finzi terrà una lezione sul tema: Igiene del bambino.

— Nuova Società corale.

Ieri si è costituita in Udine una *Società di Canto corale in Udine*, con lo scopo di coltivare l'insegnamento della musica e del canto affine di avere sempre pronta una massa composta di elementi giovani, capaci di disimpegnare, decorosamente la parte in qualunque spettacolo lirico sui nostri Teatri. Presidente, fu eletto il sig. Rigatti Antonio, maestro, il sig. Buccini Edoardo.

I funerali del prof. Sutto

riuscirono una dimostrazione commovente, per il larghissimo concorso di amici, colleghi ed alunni.

Precedevano il feretro le sacre insegne, con molti eclesiastici salmodianti; quindi venivano una rappresentanza dei bambini della Scuola e Famiglia con bandiera; le corone funebri: delle alunne della III classe Normale, del corpo insegnante delle Normali, della famiglia Tomadoni, dei parrenti.

Posava sulla bara la splendida corona della famiglia.

Reggevano i cordoni il sindaco comm. Pecile, rappresentante il direttore della scuola normale di Velletri, la prof. Magni direttrice delle Normali, il cav. Battistella provveditore agli studi, la prof. Grasselli direttrice dell'Uccellis.

Dietro il feretro, in lungo corteo amici colleghi e conoscenti del defunto, rappresentanze numerose di istituti cittadini, le insegnanti delle Normali con le alunne in lunga fila, le insegnanti delle elementari, dell'Uccellis con le alunne, i collegiali del Toppo-Wassermann, del Gabelli con bandiera, del Tomadini; gli studenti del Liceo-Ginnasio con bandiera; quelli dell'Istituto Tecnico e delle Scuole Tecniche pure con bandiera.

Fuori porta Villalta parlarono: il prof. Crichiutti per il corpo insegnante delle Normali, il prof. Pierpaoli per i colleghi, la signorina Forni per le alunne delle Normali e il parroco dell'Ospitale Don Giuseppe Comelli per la famiglia.

Pubblichiamo quale omaggio all'estinto, i discorsi:

Discorso del prof. Crichiutti.

Ieri, verso le nove e mezzo, una mestizia e un dolore ineffabili velavano i volti di tutti gl'insegnanti e delle allieve della Scuola normale: era giunta la notizia, che produsse un colpo terribile in tutti noi, della morte improvvisa del nostro caro prof. Luigi Sutto.

Era un perfetto galantuomo: di carattere dolce, franco, leale, espansivo, sapeva in breve tempo acquistarsi la stima, l'affetto e la simpatia di tutti quelli che l'avvicinavano.

Disse benissimo la «Patria del Friuli» di ieri che Egli — data la franchezza, talvolta rude, con cui voleva esporre le sue idee, i suoi giudizi — poteva avere degli avversari, non dei nemici.

Nella Scuola pochi insegnanti sanno farsi amare come sapeva lui, perchè affettuoso ed autorevole; padre, amico ed insegnante ad un tempo.

D'intelligenza non comune, studiosissimo di pedagogia e di storia, dalla modesta posizione di maestro elementare, riuscì a formarsene una invidiabile.

Ed ora che incominciava a godere i frutti del suo lungo e forte lavoro, ora che si compiaceva di vedere le liete condizioni della sua famiglia adorata, ora che si chiamava felice, la Parca crudele ne ha troncato l'esistenza; troncata, quando gli mancavano ancora quattro anni per conseguire il diritto alla pensione.

E dire ch'Egli insegnò per 37 anni consecutivi, dei quali, purtroppo, ventiun soltanto nelle scuole governative.

Il pensiero che non ci sia una legge che non provveda a questi casi pietosi, ci riempie l'animo di tristezza e sconforto.

Povera famiglia! oltre allo strazio che deve provare per la perdita del suo caro, si vede d'un tratto precipitata dall'agiatezza quasi nella miseria!

La sventuratissima signora mi raccontava ieri, tra i singhiozzi, che il suo povero Luigi spesso le ripeteva in questi ultimi mesi: ***Mia cara, se potrò raggiungere il venticinquesimo anno di servizio governativo e vedere a posto il mio Vittorino, morrò contento.***

Ma il suo vivo e giusto desiderio non fu, purtroppo, soddisfatto.

Tanto nella famiglia, quanto nella scuola la sua perdita ha prodotto un grande vuoto.

Possa l'egregia donna che gli fu consorte affettuosissima, trovare conforto nel pensare che il suo dolore è dolore di molti e nel guardare in volto i suoi figli che, come ritraggono l'immagine serena e buona del Padre, così ne rispecchiano le care virtù.

A te, mio povero e buon amico, la cui memoria sarà perenne nei nostri cuori, mando un addio anche per la Direttrice della scuola e per gli altri colleghi.

Discorso del prof. Pierpaoli.

Con l'animo profondamente commosso e con il più vivo cordoglio, a nome della Sezione Udinese della F. N. I. M., compio il triste ufficio di portare alla salma dell'amatissimo collega e amico l'estremo saluto.

E triste ufficio in verità è questo mio, giacchè in questa ora di dolore e di trepidazione per ciascuno di noi più disposti saremmo a piangere e a meditare.

— Colla morte del prof. Luigi Sutto scompare un amoroso padre di famiglia, un solerte insegnante, un cittadino dal cuore buono e genesoso, dal carattere franco e leale; i docenti perdono un caro collega, la federazione degl'insegnanti medi perde uno dei membri più zelanti e più attivi.

Padre amoroso, a' suoi cari consacrò tutto il suo affetto, tutte le sue cure, tutta la sua grande operosità, e per essi egli desiderava di vivere ancora, e per essi e per il loro avvenire egli era, specialmente in questi ultimi tempi, quasi presago della sua fine immatura, in penosa apprensione.

Professore solerte e coscienzioso, fu rigido nell'adempimento de' suoi doveri, e alla scuola dedicò tutta la sua attività, tutta la sua intelligenza dando alle sue allieve perenne esempio di onestà e di rettitudine, profondendo sempre tutta la bontà dell'animo suo.

Ottimo cuore, animo generoso, gioiva quando gli si presentava l'occasione di fare del bene e di rendersi comunque utile a quanti gli chiedevano aiuti e consigli e le sue prestazioni non avevano allora limiti ed erano pronte e disinteressate.

Carattere franco e leale, nemico di ogni finzione, amava esprimere apertamente il suo pensiero senza timori, senza reticenze, senza sottintesi, assumendo sempre intera la responsabilità de' suoi detti.

O animo buono! amato collega! Vale! Possa l'unanime nostro compianto e quello delle tue allieve mitigare ai Tuoi Cari l'immensa acerbità del dolore.

Discorso dell'allieva signorina Forni.

Anche a nome delle mie compagne, porgo alla Tua salma venerata, o amatissimo Professore, l'estremo doloroso saluto.

Chi avrebbe immaginato che noi ci saremmo oggi raccolte qui, attorno alla Tua bara?!... Ahi! Qual colpo crudele fu per tutte noi l'annunzio della improvvisa Tua morte!.. quale inattesa sciagura ci ha colpito!... Noi, che ogni giorno pendevamo dal Tuo labbro, che in Te, o nostro caro Professore, avevamo un secondo padre, noi che fino a ieri Ti sapevamo, se non forte della Tua antica fibra, almeno in buone condizioni di salute, no, non siamo ancora persuase di averti perduto. Ci sembra questo un sogno doloroso; eppure è la triste realtà!...

Eri buono, eri indulgente con noi. Tutte le Tue energie impiegavi nel disimpegno della nobile Tua missione; provavi le Tue più care soddisfazioni nell'adempimento del dovere. E Ti vedevamo felice in mezzo a noi. La Tua parola persuasiva efficace, risuonava sempre dolce, come quella di persona sommamente cara e stimata; dei Tuoi ammaestramenti, dei Tuoi saggi consigli, validissima guida per noi future maestre, facevamo tesoro. Ed ora non sei più!...

All'ottima e sventurata compagna della Tua vita, ai cari Tuoi figli, che, vero educatore e padre affettuosissimo, guidasti nel sentiero della virtù e dei quali ben a ragione potevi essere orgoglioso, col tributo di lagrime che noi qui raccolte rendiamo alla Tua venerata memoria, vada l'espressione del nostro affetto sincero e della viva nostra partecipazione al loro immenso lutto; possa essere Loro di conforto, in tanta sventura, il dolore non della sola Scuola Normale, ma di tutta la città, qui largamente rappresentata.

O nostro diletto Professore, lo strazio che è nel cuore di tutte noi qui raccolte a darti l'ultimo vale Ti è prova eloquente, più che non lo siano le mie disadorne parole, dell'eredità di affetti che Tu lasci fra noi. Il ricordo di Te, nostro amatissimo benefattore, virtuoso e buono, resterà sempre vivo nei nostri cuori e ci sarà di guida nel cammino della vita.

Deponiamo sulla Tua bara lagrimata il fiore della riconoscenza.

— Generosa cura.

Gemma Raffaello, or sono 15 giorni si fece un taglio al dito pollice della mano destra e poco se ne curò. Male però gliene incolse, perchè il dito le si gonfiò in modo di produrle atroci dolori, rendendola incapace a qualunque lavoro. Allora essa si recò all'ambulatorio della casa di salute del Prof. Chirurgo Dr. Cavarzerani che la operò e seguitò a curarla e medicarla con affetto; così che, grazie alle sue solerti cure essa è ora completamente guarita. Non avendo il pred. Prof. voluto alcun compenso, la Raffaello (ch'è una donna di servizio) si ritiene in dovere di fargli pubblici ringraziamenti, assicurandolo che conserverà eterna riconoscenza pel suo filantropico atto.

— Arresti

Ieri furono arrestati: per misura di P. S. Antonio Nardini d'anni 32 da Mariano di Gorizia; per furto Simonutti Rodolfo di Pietro da Strassoldo d'anni 24 macellaio perchè nell'atrio della stazione ferroviaria era riuscito ad involare un tacchino a Pio Lunazzi di Casarsa conduttore di un'osteria in via Aquileja

Pretura del I Mandamento

Una fumatina... salata

Una sera, durante la recente stagione d'opera, certo Giacomo Grinovero pressochè diciottenne, fu sorpreso nel loggione del Sociale a fumare una sigaretta. Un agente di p. s. lo dichiarò subito in contravvenzione, prendendo «le generalità». Sia che la guardia avesse mal compreso, sia che il Grinovero non avesse detto giusto il nome invece di Grinovero la guardia scrisse Rosati. Di qui denuncia, oltre che per la fumatina, anche per falsa qualifica.

Ieri il Grinovero comparve davanti al Pretore che lo condannò per entrambi i reati a 35 lire di multa, che però non pagherà, essendo stato perdonato.

— Atterrata dal Tram.

Ieri poco dopo le 14, certa Lucia Pascoli di circa 40 anni di Monteaperta, in quel di Platischis, mentre camminava al fianco di un carro in Via Gemona non avvertì la carrozza N. 2 del tram elettrico che le veniva incontro e ne fu leggermente urtata ad un fianco e fatta cadere sul selciato. Riportò lieve ferita lacero contusa al capo, giudicata all'Ospedale guaribile in giorni 6. Se la Pascolo non riportò ferite più gravi, il merito è del manovratore Cozzi che fermò in tempo la vettura.

— La Ditta Fongaro e C.

di Schio, inaugura questa sera il suo elegante negozio-recapito in Via della posta, palazzo Banca Popolare.

Le confetture e le cioccolatte della Ditta tanto rinomate assicurano a questo esercizio il favore del pubblico.

Cinematografo Edison

Il bellissimo ed attraente programma e specialmente la splendida proiezione dal vero il lago di Ginevra e l'Eroina dell'automobilismo al grande circuito per la coppa Vitagraph ricca di splendidi panorami e di scene emozionantissime fra le altre l'incendio di un automobile, vero capolavoro drammatico, ottenne un successo grandissimo meritato e fu calorosamente applaudito.

Per questa sera soltanto questo eccezionale spettacolo si replica. Avviso a chi tocca.

Gazzettino Commerciale

Rivista settimanale dei mercati

Cereali. Settimana di mercati scarsi, l'ultima scorsa, in causa del tempo piovoso. Nondimeno furono misurati 1712 ettolitri di granoturco: 377 di cinquantino; 150 di sorgorosso.

Prezzi, o stazionari o con lievi oscillazioni.

I contratti in frumento, che si fanno direttamente sulla piazza dopo la sicurezza che, almeno per intanto, il dazio di confine non sarà toccato, sono resi più difficili per la resistenza del possessore a cederlo. Il granoturco è pure ricercato.

Carni. Anche qui, se nei vitelli abbiamo un ribasso, pagandosene le carni a L. 90 per quintale; nelle altre invece i prezzi non mutarono: 170 — 172 per la carne di bue, 150 per quella di vacca, 126 — 129 per quella di porco.

E anche la vendita al minuto segue con prezzi invariati.

Il pollame segna qualche aumento.

Le uova dovrebbero essere ribassate — stando ai prezzi all'ingrosso: da 10 a 11 lire al cento, contro 12.50 e 13 — di un mese fa. Ma chi ne acquista per il consumo di casa, del ribasso pur troppo non sempre si accorge!..

Frutta. Pesate complessivamente, quintali 101.25 per tre quarti pomi (quintali 77.49) Prezzi: pere da 23 a 40; pomi da 20 a 60; uva da 35 a 45; noci da 42 a 50; castagne da 7 a 13.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO MINERVA.

Ieri sera molta gente alla replica di «Primavera scapigliata» e molti applausi agli artisti. Si vollero dei bis che furono concessi.

Questa sera, ultima rappresentazione con l'operetta «Il marchese del grillo».

Dopodomani inizierà un breve corso di rappresentazioni un grande cinematografo.

Parlamento Nazionale.

SENATO. Si approva, tra gli applausi di tutti i Senatori, il progetto di legge che stabilisce il concorso dello Stato alle feste commemorative del 1911 di Roma e di Torino.

Quindi si approvano molti altri progetti: per le riforme del reclutamento per l'assegno di 500000 lire in restauro di monumenti veneziani, quello per la commissione d'inchiesta al Ministero della istruzione pubblica.

Su questo soltanto si ebbe una discussione piuttosto lunga, provocata dal senatore Scialoia, cui risposero Giolitti e Rava.

Per il giusto peso dei generi di privativa.

A far cessare i reclami che dai rivenditori di generi di privativa e dal pubblico spesso si muovono per deficienza di peso dei pacchi di tabacco e la mancanza di sigari nei mazzi, il ministro delle Finanze con apposita circolare, ha impartito severe disposizioni alle manifatture dei tabacchi perchè curino a dovere le operazioni di pesatura e di confezionatura dei prodotti e si accertino con frequenti controlli nell'esatta corrispondenza del contenuto dei pacchi all'atto del loro passaggio alla vendita.

Un mulino distrutto dal fuoco.

Bari, 22. — Nel gran mulino della ditta Re Emilio è scoppiato improvvisamente un grave incendio. Sono accorsi i pompieri dell'arsenale, ma quando il fuoco potè essere domato, le macchine principali avevano già subito gravissimi danni.

Un incendio al Quirinale.

Roma, 22. Stamane, per causa fortuita, si è sviluppato un incendio di caminetto nel palazzo reale, ove si trova la camera delle comunicazioni telegrafiche ufficiali. Accorsero subito i vigili che spensero l'incendio dopo circa due ore di lavoro.

Chi di gallina nasce...

E' un proverbio vecchio, ma sempre vero: fino a un certo punto, si capisce, perchè ogni regola ha le sue eccezioni. E le eccezioni del resto han la sua ragione essenziale di essere; per es. il figlio di un avaro, novanta volte su cento è un prodigo; ed è naturale: il padre lesina il soldo al figlio... e basta ciò perchè questo, impedito per forza estranea alla sua volontà, a soddisfare il più meschino capriccio se ne levi la voglia non appena ha il modo di farlo.

Ma se non sempre i vizi morali sono ereditari, non è così dei vizi organici: un tubercoloso darà al mondo figli che avranno tendenza alla malattia del padre, e così dicasi dei diabetici, dei gottosi, ecc.

La gotta, specialmente, è una di quelle malattie che più facilmente si ereditano: certo assai più della tubercolosi. Perchè un figlio di tubercoloso, allontanato subito dall'ambiente ove nacque, ha moltissime probabilità di restar sano; non così del gottoso.

Si è perciò che gli eredo-gottosi debbono per tempo provvedere a se stessi con una buona igiene e cura preventiva, nella quale ha parte molto importante l'uso di acque diuretiche o leggiere, come la Nocera Umbra, Sorgente Angelica.

«Benchè alieno — scriveva il dott. Luigi Leto, assistente alla Clinica pediatrica di Palermo — dal conceder certificati, pur tuttavia debbo sinceramente dichiarare che l'Antagra (Ditta Bisleri di Milano) ha giovato immensamente a mio padre, affetto di gotta. E perciò io eredo-gottoso e sofferente di dolori reumatoidi, credo utile di fare una cura preventiva e desidero mi spediate in assegno la cura occorrente».

Luigi Princisgh, gerente responsabile

IN MORTE

di Giuseppe Lenarduzzi

fu Sante

Buono come sempre, sollecito dell'altrui bene più che del proprio, si era recato alla Pretura di Spilimbergo, nell'interesse degli orfani nipoti, ed ivi giunto reclinò il capo in seno alla giustizia umana, per risvegliarsi in grembo alla giustizia divina.

Indefesso lavoratore, con le sue imprese industriali, aveva procacciato agiatezza alla propria famiglia e s'era acquistato nome onorato all'estero, stima ed affetto nel suo natio paese.

Il lungo corteo che oggi gli tributò le funebri onoranze, ci è testimone dell'unanime rimpianto che la fulminea sua scomparsa ha suscitato in tutti i cuori.

Non volle male a nessuno, volle bene a tutti!

Le brevi ed eloquenti parole che, nell'elogio funebre, dettò di lui un nipote e che incancellabili dovrebbero scolpirsi sulle tomba a perenne ricordo delle sue nobili virtù.

Possa questa spontanea, solenne, imponente manifestazione di pubblico cordoglio recare conforto alla desolata famiglia, ed ai parenti, che ancor piangono sulle loro recenti sventure; possano i nobili esempi del padre essere di guida ai figli a perseverare nella diuturna lotta della vita; a volere, fermamente volere, conservato anzitutto e sopratutto il suo nome onorato.

Domanins, 19 Dicembre 1908

Parenti ed amici

L'Associazione alla sola Patria del Friuli

che si pubblicherà anche la domenica costa;

per 1 anno L. 15.—
per 1 semestre » 7.50
per 1 trimestre » 4.—

Chi manderà l'importo per 1 anno entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltrechè alla ***Patria del Friuli***, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.

Patria del Friuli nel Regno

- e ***L'Italia all'Estero*** (Fascicoli quindicinali di circa 90 facciate; oltre 2000 facciate all'anno; collaboratori illustri) L. 23.—
- e ***Stagione***, edizione di lusso (L. 16 la sola Stagione) » 27.80
- e ***Stagione***, edizione comune (L. 8 annue) » 21.40
- e ***Il Figurino dei bambini*** con supplemento speciale pei fanciulli *Il Grillo del Focolare* (L. 5 annuo) » 19.—
- e ***Il Giornale illustrato della biancheria***, (L. 5 annue) » 19.—
- e la ***Stampa sportiva***, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola, » 19.—
- e ***La domenica dei fanciulli***, lodatissimo e molto diffuso periodico settimanale illustrato di 16 pagine, che costa L. 5 l'anno » 22.—
- e ***Le letture per la gioventù***, periodico di avventure, viaggi, attualità, varietà ecc., che esce da dieci anni, in Roma, tutte le settimane in 8 pagine di grande formato, illustrate a colori » 20.—
- e « ***Gran Mondo*** », elegante e riuscitissima rivista mondana settimanale, illustrata a colori, che vive, largamente diffusa, da dodici anni, avendo anche diritto ad una Statua (non altorilievo) del Bentivegna. (La sola associazione al « Gran Mondo » L. 12.90) » 25.—
- e ***Varietas***, splendida Rivista illustrata, diretta da Giannino Antona Traversi. E' una pubblicazione adatta per ogni famiglia; parla di tutto, ma si tiene aliena da ogni questione *politica* o di religione. I suoi disegni sono di attualità e di curiosità. Ogni numero ha un concorso con premi allo scioglimento di giuochi ecc. (Costa L. 5) » 19.—
- e ***Mamma e bambino***, premiata rivista quindicinale d'igiene e di educazione infantile, utilissima alle madri per l'allevamento e l'educazione dei bimbi: costa lire 5 annue » 18.—

con diritto a tutti gli associati nostri che approfittano di questa associazione cumulativa di ricevere in dono la riproduzione gratis di una loro fotografia e avranno gratis altresì i consigli medici per corrispondenza, nel caso di malattia di qualche loro bambino: consigli dati da un chiaro specialista, redattore del periodico.

Premio gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 X 48 *eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale* ***Dotti & Bernini di Milano.***

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro ***L. 10.—***; la nostra amministrazione lo dà

gratis a tutti gli abbonati.

Chiedere il buono relativo all'amministrazione del giornale; e accompagnare col buono allo Stabilimento Dotti e Bernini di Milano la fotografia che si desidera avere ingrandita. In pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio, con un assegno soltanto le spese di trasporto, imballaggio e costo del passepartout in L. ***2,90.***

Associazioni per l' Estero

Avranno la loro convenienza, con un notevole risparmio di spesa, se prenderanno l'abbonamento all' ***Ufficio Postale del paese in cui si trovano***, coloro che hanno domicilio stabile o provvisorio nei seguenti Stati:

Austria, Belgio, Bulgaria, Cile, Danimarca, Egitto, Germania, Grecia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Persia, Portogallo, Repubblica Domenicana, Repubblica di Columbia, Rumenia, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, l'Ungheria, l'Uruguay.

* * *

Nelle sotto indicate città estere, ove funziona un *Ufficio postale italiano*, si possono assumere gli *abbonamenti diretti* a tutti i nostri periodici, ai prezzi medesimi che per l'interno del Regno, cioè:

Bengasi — Costantinopoli — Durazzo — Gerusalemme — Iannina — La Canea — Salonicco — Smirne — Scutari — Tripoli di Barberia — Vallona.

Il giornale gratis da oggi a 31 dicembre

ai nuovi associati che mandano subito l'importo dell'associazione per tutto l'anno 1909.

Non si fidino, i corrispondenti d'impostare nel treno, se non proprio in caso di necessità. Gli ambulanti, spesso, le lettere impostate, per esempio, a Pordenone per Udine le portano a... Pontebba, donde ritornano a Udine quando possono!..

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.5; A. 8; A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25. A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.41; 16.20; 19.27.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8 25; 11.56; 15.11, 18.46.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9, D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.0; A. 12.59 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 13.5; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.50; 9.10; 13 18.3; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8 24; 12.30; 15.3; 18.45;

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Unico Negozio in *Udine* Via Mercatovecchio N. 6

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. **2,50** SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d' Italia.

Negozi in Provincia

Pordenone Corso Vittorio Eman. N. 58

Cividale Via San Valentino N. 9

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla clinica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomachi più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e pei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.**

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerolerpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gl'ingordi speculatori della salute pubblica giammai raggiungeranno i meriti dell'**ISCHIROGENO**, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i Medici.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'**Ischirogeno**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

M'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Napoli, 30 Gennaio 1899. Dev.mo **G. ALBINI**
Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere, *Torino 16 Febbraio 1906.*

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro **Ischirogeno**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Repubblica di S. Marino

PRESTITO A PREMI

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

LA REGGENZA

NOTIFICA

Che, la data della prima estrazione rimane fissata in ***modo irrevocabile*** *a* ***Giovedì 31 Dicembre corrente.***

Che, in detta estrazione verranno sorteggiate ***Duecento*** *diecine di Obbligazioni aventi ciascuna diritto a un premio e a nove rimborsi.*

Che, il primo premio è effettivamente di ***Un Milione.***

Che, tutti i premi e tutti i rimborsi verranno pagati in contanti - ***senza alcuna ritenuta*** *- subito dopo effettuata l'estrazione.*

Che, al controllo e imbussolamento dei rotolini provvede una Commissione nominata dal Governo Italiano assistita da altra nominata dal Governo della Repubblica.

Che, ogni rotolino prima di essere imbussolato verrà chiuso ermeticamente in apposito astuccio di metallo.

Che, il controllo e imbussolamento viene fatto in Roma in una delle sale del Palazzo del Ministero del Tesoro ove verrà eseguita l'estrazione con tutte le formalità e cautele a norma di legge, e ove il pubblico può liberamente intervenire per assistere alle operazioni preliminari e presenziare il sorteggio.

San Marino, 20 Dicembre 1908.

Il Reggente
Comm. ***Olinto Amati.***

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica pei bambini. **Felice Bisleri e C. Milano.**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Cerotto dei Touristes)

contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio .... **ALPINISTA** sovrapposto alla firma **L. LUSER**, portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Diffidare quindi dei rotoli privi di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster" non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Costa L. 1.10 e franco per posta con vaglia L. 1.65.

FRANC. COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

La reclame è l'anima del commercio.

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908